Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Martedì 2 Giugno — **Numero 129**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **140** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Nostro Consolato in Lagos di Guinea è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1896.

UMBERTO.

CAETANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **141** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890, relativa all'applicazione delle leggi nella colonia Eritrea;

Visti i Nostri decreti 8 dicembre 1892, 18 febbraio 1894 e 22 maggio 1894;

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri d'accordo col Ministro della Guerra;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È sanzionato il decreto, in data 11 gennaio 1896, col quale il governatore dell'Eritrea, tenente generale Baratieri comm. Oreste, delegava al maggiore generale nobile Mario Lamberti, colla qualifica di vice governatore, alcune delle attribuzioni proprie del governatore della colonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1896.

UMBERTO.

CAETANI.
RICOTTI

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Noi

Tenente generale Baratieri comm. Oreste, governatore dell'Eritrea, grande ufficiale dello Stato,

Nello scopo di provvedere al governo diretto della colonia a nord della linea Mareb-Belesa-Muna, fino a che durino le operazioni militari in corso;

Decretiamo:

Art. 1. Salva la sanzione Sovrana, il maggiore generale Mario Lamberti, colla qualifica di vice governatore, è incaricato della difesa del territorio della colonia a nord della linea citata, del disbrigo degli affari politici ed amministrativi e del comando diretto di tutte le truppe che si trovino di stanza o di passaggio, in detto territorio, in quanto già non siano entrate a far parte del corpo di operazione contro l'Abissinia.

Art. 2. Il maggiore generale predetto ha inoltre lo speciale incarico della direzione del servizio dei rifornimenti al corpo operante da Massaua e della costituzione e funzionamento delle linee di tappa fino a dove non sia provveduto per cura diretta del comando del corpo d'operazione.

Art. 3. Il servizio d'informazioni dalla frontiera occidentale è alla dipendenza del predetto maggiore generale.

Dato al Adigrat, l'11 gennaio 1896.

Il governatore
O. BARATIERI.

Il Numero 142 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890, relativa all'applicazione delle leggi nella colonia Eritrea;

Visti i Nostri decreti 8 dicembre 1892, 18 febbraio 1894 e 22 maggio 1894;

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri di accordo col Ministro della Guerra;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il tenente generale Baldissera comm. Antonio, governatore dell'Eritrea, è autorizzato a delegare al maggiore generale nobile Mario Lamberti, colla qualifica di vice governatore, tutte o parte delle attribuzioni governatoriali che egli non creda esercitare direttamente e nelle zone del territorio coloniale che egli determini.

Il presente decreto ha vigore dal giorno in cui il tenente generale Baldissera assunse la carica di governatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1896.

UMBERTO.

CAETANI.
RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 28 maggio 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di S. Croce Camerina (Siracusa).*

SIRE!

Per le gravissime irregolarità constatate nell'Amministrazione comunale di Santa Croce Camerina, la M. V., nell'udienza del 20 febbraio u. s., decretava lo scioglimento di quel Consiglio e la nomina di un R. Commissario straordinario, l'insediamento del quale non potette seguire che il 4 marzo decorso.

Il completo riordinamento di quella civica azienda, e l'assestamento dei varii servizi pubblici richiedono però che la gestione provvisoria del R. Commissario straordinario, perchè possa riuscire utile e proficua, duri qualche altro tempo nei limiti di legge.

Mi onoro quindi di proporre alla M. V., con l'unito schema di R. decreto, la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Santa Croce Camerina, sicuro che tale provvedimento riuscirà di giovamento a quell'Amministrazione comunale.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 20 febbraio 1896, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di S. Croce Camerina, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di S. Croce Camerina, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 14 maggio 1896:

Colognato Oreste, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 maggio 1896.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:***

Con decreti in data dal 7 al 19 maggio 1896:

Pipitò Gennario, commissario ai riscontri di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1896.

Baldi Agostino, agente superiore di 3ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. in aspettativa id. id. id. per sei mesi, id. dal 10 aprile 1896.

Chiorrini Vincenzo, agente di 3ª classe id. id. id. per motivi di famiglia per quattro mesi, id. dal 1° giugno 1896.

Del Turco Rosselli Pio, geometra di 3ª classe nel personale tecnico catastale, id. id. id. id. id. id. dal 25 maggio 1896.

Santangeli Cesare, vice segretario di ragioneria di 2ª classe nell'amministrazione del catasto, in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, id. dal 1° giugno 1896.

Santanello Alfonso, già vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, stato dispensato dal servizio in seguito a sua domanda con regio decreto del 30 novembre 1884, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, con l'annuo stipendio di lire 1500 e con anzianità a partire dal 10 maggio 1896.

Francini Goffredo, ufficiale d'ordine di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio, con effetto dall'11 maggio 1896, in seguito a condanna alla pena della reclusione per mesi sei, oltre le pene accessorie, per un reato a lui ascritto.

Zanotti Pietro, aiutante di 3ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a partire dal 1° giugno 1896;

Pizzi Ettore, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. id. id., per comprovati motivi di salute, id. id.;

Billia Marco, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, stato collocato in aspettativa per motivi di salute col regio decreto del 1° aprile 1894, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per inabilità a riprendere servizio, a decorrere dal 1° aprile 1896;

Lavezzo Leandro, ufficiale d'ordine di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a partire dal 16 maggio 1896, e trasferto dall' Intendenza di Cagliari a quella di Novara;

Scarabelli cav. avv. Carlo, intendente di finanza di 1ª classe, id. id., id. id. id., id. da Siracusa a Reggio Emilia;

Briganti dott. Emiddio e Marschiczek dott. Luigi, vice segretari amministrativi di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, sono trasferiti il primo dall'Intendenza di Roma all'Amministrazione Centrale (direzione generale del catasto) e l'altro dall'Intendenza di Lecce a quella di Roma;

Messori Antonio, ingegnere di 5ª classe nel personale tecnico catastale, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda per sei mesi, a decorrere dal 12 maggio 1896;

Capelli Arnaldo, id. id. id., id. id. per motivi di salute id. per due mesi, id. dal 22 marzo 1896.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Si rende noto che il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno 8 del corrente mese abbia principio, in tutte le provincie del Regno, il pagamento della cedola della Rendita consolidata 5 % lordo e 4 % netto al portatore e mista, di scadenza al 1° luglio 1896.

Roma, addì 2 giugno 1896.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 986833 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1500;
N. 986838 per L. 425;
N. 986839 per L. 145;
N. 986840 per L. 70;
tutte a favore di Vimercati *Vittorina* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Ramoni Adele fu Pietro vedova Vimercati, domicil. in Milano, con vincolo di usufrutto le ultime tre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vimercati *Carolina-Vittoria* detta Vittorina fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Ramoni Adele fu Pietro vedova Vimercati, domicil. in Milano, vera proprietaria delle rendite stesse.

Ai termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 955242 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45 annue al nome di Armani Adele fu Antonio, minore sotto la tutela di Derossi Alessandro fu Alberto, domiciliata in Cartosio (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Armani *Caterina* Adele ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: 1° N. 975161 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 645 al nome di Avignone *Antoniotto* fu Gaetano, minore, sotto la patria podestà della sua madre Giulia Mortola fu Lorenzo, domiciliata in Genova;

2° N. 991408 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55 al nome di Avignone *Antoniotto* fu Gaetano domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Avignone Maria-Carlo-Antonio fu Gaetano, ecc. ecc. (il resto rispettivamente come sopra) vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 11 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1081560 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Simionato Angelo di *Andrea*, domiciliato ad Ascoli-Piceno, ipotecata a favore del Ministero delle Poste e Telegrafi per cauzione del titolare quale Agente subalterno nell'Amministrazione delle Poste, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Simionato Angelo di *Domenico*, (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto dell'8 marzo 1896:

Nullo Angelo, ispettore forestale, incaricato delle funzioni di caposezione.

Con R. decreto del 24 maggio 1896:

Isacco dott. Michele Carlo, Salvatore dott. Alfredo, Cabiati dott. Attilio e Narduzzi dott. Oreste, nominati vice segretari di 2ª classe.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 1° giugno 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggio.

Si accordano parecchi congedi.

L'ingegnere Allievi ringrazia il Senato per le condoglianze fatte giungere alla sua famiglia per la morte di suo padre, il senatore Antonio Allievi.

Presentazione di progetti di legge.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti progetti di legge:

Opere complementari pel porto di Licata;

Costruzioni di ferrovie complementari.

Si trasmettono agli Uffici.

Approvazione di progetti di legge.

Senza discussione si approvano i seguenti progetti:

Approvazione di eccedenze d'impegni sopra alcuni capitoli di – Spese obbligatorie e d'ordine – del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1894-95, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso (N. 112);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 38,301 90 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 113).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 30,733 99 verificatesi sull'assegnazione di due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 114).

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di L. 70,329,59 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 115);

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 22,932,98 sull'assegnazione del capitolo n. 6 – Indennità di tramutamento – dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 117).

Discussione del progetto di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 2,041,786 03 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative » (N. 118).

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Il progetto di legge in discussione fa dubitare della serietà della compilazione del bilancio di previsione e di quello di assestamento.

Più di 17 milioni vengono a chiedersi in sede di consuntivo.

Dichiara che nulla c'è nelle sue parole che suoni censura; ma bisogna pure aver qualche dichiarazione dal Governo, affinchè non si facciano stanziamenti inferiori alle ragionevoli previsioni per poi ricorrere a questi progetti contrari alla legge di contabilità e alla dignità dei corpi legislativi (Benissimo).

COLOMBO, ministro del Tesoro. Osserva che l'assestamento 1894-95 fu votato in luglio; ma era l'assestamento preparato per novembre.

Del resto conviene col senatore Finali, che l'assestamento è ormai un congegno imperfetto; il consuntivo anzi non è più che un secondo assestamento a cui poi segue un terzo costituito dai progetti odierni (Benissimo).

Enuncia le cause di questo stato di fatto e dichiara che unico rimedio è uno studio preciso e veridico di tutte le spese esprimendole con cifre il più possibilmente vicino al vero. Per quanto a lui spetta, cercherà di ovviare allo inconveniente lamentato.

FINALI, presidente della Commissione di finanze, ringrazia il ministro del Tesoro.

Dimostra come la violazione di un principio essenziale della nostra legge di contabilità, renda incerto il valore dell'assestamento.

Posporre l'approvazione del consuntivo dell'esercizio precedente all'approvazione dell'assestamento, è inconveniente gravissimo, ed è fatto contrario agli scopi della legge di contabilità.

SARACCO, si associa alle sapienti considerazioni del senatore Finali.

Ricorda però al Senato che nei tempi più difficili si riconobbe la necessità di elevare a otto milioni le previsioni per le possibili eventualità. Quei milioni si ridussero a due; ora si riportarono a tre; ma scemare lo stanziamento non è scemare i bisogni, ma celare le necessità reali del bilancio.

È felice delle dichiarazioni del ministro sulla necessità di fare i preventivi veridici; ma occorre che ciascun ministro si emancipi dalla burocrazia; occorre che i ministri dei tempi nuovi abbiano sott'occhio anche il quadro delle spese bimensili e non solo quello delle mensili; e ciò dichiara in senso affatto oggettivo.

Il ministro del Tesoro deve essere secondato dai suoi colleghi nella stessa gestione dei bilanci.

Questa continua vigilanza è il solo rimedio contro gli aumenti di spesa (Bene).

COLOMBO, ministro del Tesoro. Le osservazioni del senatore

Saracco, rivelano la sua sapienza in materia di pubblica amministrazione, ed egli è lieto di consentirvi.

Ma osserva che la differenza tra i 3 e gli 8 milioni non basta a spiegare la differenza enorme nelle maggiori spese.

Quanto alla sorveglianza sulla gestione dei bilanci afferma che bisogna accrescere la vigilanza del ministro del Tesoro sulle gestioni dei vari Ministeri, e istituire appositi uffici contabili di sorveglianza presso le Direzioni degli altri Ministeri.

Quanto all'ordine da serbarsi nell'esame dei tre conti, si cercherà di seguire l'ordine enunciato dal senatore Finali.

FINALI, presidente della Commissione di finanza. È lieto delle adesioni del senatore Saracco e del ministro del Tesoro. Ne è tanto più lieto, perchè nelle occedenze d'impegni il Ministero dei lavori pubblici a cui alludeva l'onorevole Saracco, non figura per le spese ordinarie, e per quelle straordinarie vi figura per una somma minima.

Aggiunge che se anche i milioni stanziati fossero stati otto, come dice l'onor. Saracco, rimarrebbe sempre nel 1894-95 un enorme sbilancio.

Trova giustissima la osservazione del ministro del Tesoro relativa alla esistenza di tre assestamenti.

Prende atto delle sue dichiarazioni e lo ringrazia.

SARACCO, si compiace delle parole cortesi del ministro del Tesoro.

Non bisogna solo parlare di materia contabile, ma anche di materia amministrativa.

Bisogna tener dietro anche agli impegni che non figurano sui libri dei ragionieri; ma che risultano dallo andamento degli affari. Certo non tutto si può prevedere; ma una sorveglianza anche sui riparti amministrativi e non sulla sola ragioneria è giovevolissima.

La necessità di un terzo assestamento è innegabile: esisteva in Francia col nome di bilancio di rettificazione.

La troppa regolarità, del resto, nuoce alla verità. Appena chiuso l'esercizio, non si possono chiudere le partite con conti veri: sono conti di previsione; ma troppo spesso questa è difforme dal reale. (Benissimo).

Senza discussione si approvano i 37 articoli del progetto che si rinvia allo scrutinio segreto.

Approvazione di altri progetti di legge.

Senza discussione si approvano i seguenti progetti di legge:

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 4,677 79 sull'assegnazione del capitolo n. 32 – Opere idrauliche di prima categoria – Assegni ai custodi, guardiani e manovratori – dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanz. 1894-95, concernente spese facoltative (n. 120);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 4,607,095 52 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (n. 123);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 356,877.98 verificatesi nell'assegnazione di vari capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 124);

Approvazione delle eccedenze d'impegni per la somma di lire 455,839.37 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 125).

Approvazioni di eccedenze d'impegni sopra alcuni capitoli concernenti – Spese obbligatorie e d'ordine – del bilancio di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto e di quello dell'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1894-95, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso (N. 116).

Discussione del progetto di legge: « Approvazione di maggiore assegnazione per provvedere al saldo di spese residue, inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95 » (N. 133).

FINALI, presidente della Commissione di finanza, fa notare il carattere di questo progetto di legge relativo al saldo di spese residue per un esercizio relativamente antico.

Rinnova al ministro del Tesoro le raccomandazioni fatte a proposito dei progetti precedenti.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un progetto di legge.

RICOTTI, ministro della guerra, presenta un progetto sullo Avanzamento del regio esercito.

Propone ne sia deferito l'esame all'Ufficio centrale che lo esaminò la prima volta.

Approvazione di altri progetti.

Senza discussione si approvano i seguenti progetti:

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziari 1894-95 (N. 134).

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 135);

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 133);

Maggiore assegnazione di lire 140,000 nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96, per la costruzione di locali ad uso della dogane nel porto di Genova; ed approvazione di riduzioni per una somma corrispondente sugli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione medesimo (N. 147);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 140);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 137);

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 138);

Appprovazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 139);

Approvazione di maggiosi assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 144).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziorio 1895-96 (N. 145);

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 146).

Discussione del progetto di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 790,000 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96, concernenti spese facoltative » (N. 156).

VITELLESCHI, relatore. Nota che sì per la maniera con la

quale sono redatti i bilanci preventivi, sì per il modo pratico di intendere ed applicare le riforme, sarebbe desiderabile che il Governo provvedesse perchè nell'avvenire, nei termini del possibile, non dovessero riprodursi così gravi differenze fra i piani di previdenza e la realtà dei servizi ai quali provvedono, le quali tolgono la ragion d'essere al complicato nostro organamento contabile e sminuiscono la fiducia nell'Amministrazione.

Richiama su questi gravi fatti l'attenzione del ministro del Tesoro, riferendosi alle raccomandazioni fatte nella sua relazione.

COLOMBO, ministro del Tesoro. L'onorevole Carmine, ministro delle poste e dei telegrafi si è preoccupato dei fatti segnalati dal relatore; egli si propone di ovviare agli inconvenienti segnalati, senza che si debba dimenticare che l'introito ha superato la spesa e ciò sia detto a giustificazione del ministro precedente.

L'Amministrazione attuale procurerà di ridurre l'aumento delle spese ad una misura proporzionata agli incrementi.

VITELLESCHI, relatore, ringrazia il ministro e si augura che le impostazioni per gli impiegati straordinari siano meno gravemente inferiori alle spese effettive.

Si approvano gli articoli del progetto che si voterà domani a scrutinio segreto.

Approvazione di altri progetti di legge.

Senza discussione si approvano i seguenti progetti di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 148);

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese improviste dell'esercizio finanziario 1895-96 (N. 151);

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1895-96 (N. 154);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 153);

Autorizzazione di trasporti di residui tra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 155);

Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 200,000 sull'esercizio finanziario 1895-96 per la costruzione di un edificio per la dogana e per la caserma delle guardie di finanza in Cagliari (N. 150).

PRESIDENDE rinvia a domani la prosecuzione dell'ordine del giorno.

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 1° giugno 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente BONACCI.

La seduta comincia alle 10.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì 29 maggio, che è approvato.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

COLOMBO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per una spesa straordinaria di lire 3,371,346.43 da corrispondersi al comune di Cagliari per annualità arretrate di una quota di canone dovutagli dal demanio ed indebitamente diminuito, coi relativi interessi.

MICHELOZZI presenta la relazione sul disegno di legge per l'aggregazione del comune di Sambuca Pistoiese al mandamento di Pistoia.

Discussione del bilancio della marina.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

AFAN DE RIVERA. L'anno scorso non potè parlare sul bilancio della marina come dice che ne avrebbe avuto il dovere avendo nel periodo elettorale censurata l'Amministrazione del tempo. Chiarisce come avvenne che cadesse nell'errore di attribuire all'onorevole Morin parole che realmente non aveva mai proferite alla Camera. Dice che allo stato delle cose il ministro della marina deve riedificare, se non vuolsi che l'Italia cessi di essere una potenza marittima. Conseguenza inevitabile di ciò aumentare il bilancio.

All'uopo rivolge varie domande al ministro, tra le altre: quali nuovi doveri s'impongano alla difesa d'Italia dopo che la Francia col porto di Biserta si è creata una nuova, formidabile base di operazione marittima.

Accenna alla non sufficiente velocità delle nostre torpediniere di altomare, alla assoluta mancanza di cacciatorpediniere, alla necessità di rimpiazzare molte navi di battaglia già radiate dal naviglio da guerra o prossimo ad esserlo, e per tale sostituzione chiede come s'intende di provvedere.

Fa voti sia ripristinato l'antico Consiglio superiore di Marina, anzi lo vorrebbe circondato da maggior lustro ed indipendenza.

Dal punto di vista industriale, e senza entrare nella parte finanziaria e diplomatica, dimostra come, per mancanza di mezzi non potendo acquistarle l'Italia, sia stata opportuna la vendita del *Garibaldi* e della *Varese* alla Repubblica Argentina. (Bene!) Dichiara essergli riuscita piacevolmente inaspettata la prova di potenzialità data dai nostri cantieri privati ai quali in massima d'ora innanzi bisognerà affidare le nuove costruzioni.

Si potrebbero così riserbare agli arsenali dello Stato le grandi riparazioni, la manutenzione, il raddobbo, e tutte quelle costruzioni per cui bisogna mantenere il segreto, e ciò senza turbare i diritti degli operai in essi ora esistenti.

Raccomanda il ruolo unico pel corpo tecnico e che, al pari dei medici e dei commissari, sia concesso ai macchinisti di arrivare al grado corrispondente a quello di contr'ammiraglio.

Accennando ad alcune promozioni state fatte nello stato maggiore della marina sotto la precedente e sotto l'attuale Amministrazione, invoca una legge di avanzamento che, meglio della vigente, tuteli i diritti degli ufficiali pervenuti ai più alti gradi. Dice che nessuno vive di solo pane ed i militari meno degli altri, e che il successo è dovuto in primissimo luogo allo spirito alto delle truppe, ed alla fede, all'orgoglio, alla fierezza di chi comanda.

Conchiude che non crede gli ammonimenti ed i lutti del primo periodo della vita italiana resteranno senza effetti, ad ogni modo ha compito il suo non lieve dovere, ricordando cui spetta che urge provvedere. (Bene!).

ACCINNI ricorda la rapidità insolita con cui si compiè, l'anno scorso, la discussione del bilancio della marina, per modo che la Camera approvò, senza opposizione di alcuno, rilevanti tagli nel bilancio medesimo, e che l'oratore crede pericolosi all'avvenire della flotta.

Dice che l'amministrazione della marina italiana procede con criterii incerti, irrequieti, spesso fra loro in contraddizione; e considera il recente provvedimento che ricostituisce il Consiglio superiore di marina, non solamente contrario alla legge, ma anche, pel modo specialmente come è formato, inopportuno per la disciplina.

Dubita altresì dell'utilità di quel consesso, sia dal punto di vista tecnico, come da quello della difesa nazionale.

Lamenta le riduzioni portate nei quadri dello Stato maggiore generale con grave danno della carriera degli ufficiali, e invoca sollecite modificazioni alle tabelle organiche.

Confida che l'onorevole ministro, dopo aver dato alla marineria

italiana un mirabile materiale che forma un leggittimo titolo di gloria pel nostro paese, volgerà le sue cure al personale, rendendolo per numero e per qualità adeguato agli alti destini che attendono la marineria italiana.

L'oratore rivolge poi un riverente saluto alle tombe recenti degli ammiragli Racchia e Cottrau, che furono onore della nostra armata. (Approvazioni).

Richiama infine l'attenzione del ministro circa alcune questioni particolari attinenti all'ordinamento del Corpo Reale equipaggi.

Accenna a possibili economie che potrebbero introdursi nel Ministero della marineria senza diminuire la forza difensiva della nostra armata.

Si dichiara favorevole all'industria privata a cui vorrebbe affidata la massima parte dei lavori che presentemente si compiono nei nostri cantieri. In tal modo si realizzerebbero anche non indifferenti economie, o si otterrebbe una più sollecita lavorazione.

Si associa a quanto disse l'onorevole Afan de Rivera circa la vendita a potenze estere di due delle nostre navi costrutte in cantieri privati.

Confida poi che il ministro rivolgerà le sue cure anche alle navi ausiliarie.

Conclude ricordando che una potenza marittima per difendere le sue coste, deve comandare il mare. Si augura che non vi siano nell'Amministrazione della nostra marineria delle esitazioni e delle incertezze; ma che si provvederà a formare un personale, il quale nel momento della prova suprema sappia essere pari al suo scopo ed alla aspettazione della patria. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

SEVERI presenta la relazione sul disegno di legge per aggregazione del comune di Castiglion Fibocchi al mandamento di Arezzo.

Si riprende la discussione del bilancio della marineria.

BISCARETTI ritiene che, mentre molto si pensa all'Esercito, troppo poco si pensi all'Armata, in relazione alla importantissima funzione; che questa è chiamata a compiere per la difesa nazionale.

Vorrebbe, quindi, non economie, ma piuttosto aumenti negli stanziamenti di questi bilanci.

Segnala la deficienza di numero negli ufficiali di stato maggiore, mentre sovrabbonda l'elemento amministrativo.

Lamenta che mentre un giorno la nostra marineria era per le molte e modernissime costruzioni oggetto d'invidia per le altre nazioni, ora, invece, siamo andati rapidamente perdendo il posto, che avevamo acquistato.

Si dichiara assolutamente contrario al tipo delle navi grosse, e favorevole invece alle navi piccole, specialmente rilevando come queste siano più atte alla offensiva, e come con queste sia più facile seguire i continui progressi dell'ingegneria navale.

Vorrebbe che la costruzione di nuove navi fosse affidata ai cantieri privati, presso cui la lavorazione è molto più sollecita.

Esorta il ministro a voler utilizzare in qualche modo tutto il materiale fuori uso che esiste nei nostri arsenali.

Lamenta che si trascuri di esercitare i nostri marinai alla antica scuola del remo e della vela.

Termina esprimendo il convincimento che la Camera, la quale ha sempre dimostrato il più vivo affetto per la nostra marineria, saprà far sì ch'essa si mantenga all'altezza dei suoi destini. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di sabato.

EPISCOPO, SANGUINETTI, SERRISTORI, DI TRABIA, COLOSIMO, ALESSANDRO COSTA, LAUSETTI, D'IPPOLITO, ENGEL, POZZI, BARAGIUOLA, AMBROSOLI, SANVITALE, CAPALDO, MINISCALCHI, BONARDI, SEVERI, BERIO, BERTOLLO, GALLINI, SOCCI, GUERCI, CAROTTI, ZABEO, TARONI, ZAVATTARI, TASSI, BOVIO, VENDEMINI, PINCHIA, LOJODICE, GIACOMO SANI, CONTI, POGGI, PULLÈ, VENDRAMINI, FACHERIS, BONACOSSA, GEMMA, ROSANO, OTTAVI, MOSCIONI, GALLO, NICCOLINI, ANTONIO GAETANI DI LAURENZANA, MICHELOZZI, FACTA, PALIZZOLO, BUTTINI, GARAVETTI, ANGIOLINI, SERENA, FLAÙTI, CASTOLDI, MINELLI e REALI dichiarano che se fossero stati presenti alla votazione nominale di sabato avrebbero risposto *Sì.*

GAMBA, DEMETRIO TRIPEPI, FRASCARA e ADAMOLI dichiarano che avrebbero risposto *No.*

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, sente il dovere di dare alcuni schiarimenti circa la osservazione fatta dall'onorevole Imbriani nella seduta di sabato sull'ordine di servizio dato ai capi divisione perchè non fossero ricevuti direttamente da essi nè gli onorevoli deputati, nè gli onorevoli senatori, ordine che sarebbe stato applicato solamente poi deputati. Se il senatore Rattazzi fu ricevuto, è perchè lo stesso senatore era stato per ragioni di servizio inviato al capo divisione delle ferrovie dallo stesso ministro.

IMBRIANI è lieto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato.

(Il processo verbale è approvato).

Presentazione di disegni di legge e di una domanda di procedere.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per le opere di fognatura della città di Torino.

(Sarà trasmesso agli uffici).

GAETANI, ministro degli affari esteri, presenta, di concerto col ministro del tesoro, un disegno di legge per l'approvazione della convenzione tra l'Italia e lo Zanzibar per la concessione degli scali del Benadir.

(Sarà trasmesso alla Commissione dei Trattati).

PRESIDENTE. Comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Napoleone Colajanni imputato di reato di stampa.

Interrogazioni.

CARMINE, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde ai deputati Ferrero di Cambiano e Frola i quali lo interrogano « per sapere se e quali provvedimenti intenda di prendere per assicurare agli impiegati ed ai fattorini postali e telegrafici un equo e conveniente riposo festivo ».

Accenna ad alcune disposizioni di favore prese già dalla precedente Amministrazione per alcune classi d'impiegati.

Ma per quanto egli sia d'accordo coi propugnatori del riposo festivo e per quanto abbia studiato di estenderlo a tutti gli impiegati da lui dipendenti, non ha potuto trovare il modo di mettere in atto il suo divisamento per le categorie di impiegati cui accenna l'interrogazione dell'onorevole Ferrero di Cambiano.

Quando il riposo festivo sarà entrato nelle abitudini generali allora si potranno sospendere certi servizi per il riposo a tutti gli impiegati. In ogni modo vedrà quali agevolazioni potrà concedere.

FERRERO DI CAMBIANO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

SINEO, sotto segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione degli onorevoli: Omodei, Russitano, Di Sant'Onofrio, Picardi, Roxas, Palamenghi-Crispi, Piccolo Cupani, Fili-Astolfone, Nasi, Castorina, Pottino, Pipitone, Vagliasindi e Cognata « che desiderano sapere se intende sopprimere la stazione sanitaria del Porto di Augusta, come pericolosa alla pubblica salute, per la vicinanza immediata dell'abitato, e per l'impossibilità di isolare la stazione e di evitare il contatto del personale

addetto. Se, ritenuto il grave danno che minaccia la città di Augusta e la Sicilia, creda sia più conveniente che quel locale della stazione sanitaria venga destinato ad ospedale militare marittimo ».

Fa la storia della istituzione della stazione sanitaria di Augusta per la costa Calabro-Sicula. In quella stazione non furono mai inviate navi con passeggieri colpiti da malattie infettive, ma solamente navi con casi sospetti.

Il Governo del resto è impressionato delle ragioni che sono esposte nell'interrogazione. L'onorevole commissario civile per la Sicilia studierà la quistione; in seguito di che saranno presi gli opportuni provvedimenti onde prevenire gli inconvenienti che si temono.

OMODEI è dolente che l'onorevole sotto segretario di Stato abbia risposto senza avere piena cognizione dello stato delle cose.

Afferma che nella stazione sanitaria di Augusta sono entrate navi con malati di colera.

Accenna specialmente alla entrata di una nave portoghese che lasciò un coleroso alla stazione dove fu cremato senza le più elementari precauzioni, poichè un solo custode è addetto a quella stazione.

Domanda quindi anche a nome della grande maggioranza dei deputati siciliani, che si sopprima quella stazione che è un pericolo permanente per la salute pubblica di tutta l'isola.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Morpurgo, Freschi, Marinelli, Valle G., Chiaradia e Di Lenna che desiderano sapere « quali nuove istruzioni intendano dare agli agenti sul confine orientale del Regno per impedire che venga importata la fillossera colla introduzione di piante vive. »

Accenna a recenti e rigorosi provvedimenti presi nel distretto di Cividale appena si ebbe la notizia dell'importazione di alcune piante infette.

Il Governo farà tutto il possibile e darà energiche disposizioni al confine perchè i nostri vigneti sieno salvaguardati dal flagello che li minaccia.

Ringrazia gli onorevoli interroganti per avergli dato modo di fare queste esplicite dichiarazioni.

MORPURGO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, ma gli raccomanda che gli agenti delle dogane osservino attentamente i certificati di provenienza.

Molti carrettieri trasportano impunemente piante vive. Vorrebbe quindi che i posti di dogana fossero ridotti perchè la sorveglianza potesse essere più sicura.

Aggiunge altre considerazioni e suggerimenti.

Altre dichiarazioni di voto.

GAVAZZI, COCUZZA, BOCCHIALINI, PASTORE, COCITO, TIEPOLO, CASTORINA, CREDARO e MARZOTTO dichiarano che nella votazione nominale di sabato avrebbero votato pel *Sì*.

APRILE dichiara che avrebbe votato pel *No*.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta, la quale propone che sia convalidata l'elezione dell'onorevole Casilli per il decimo collegio di Napoli.

(Sono approvate).

Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Baratieri.

PRESIDENTE, dà lettura delle conclusioni della Giunta favorevoli alla chiesta autorizzazione.

SACCHI, osserva che l'atto d'accusa contro il generale Baratieri esclude l'opera del generale anteriormente al 29 febbraio 1896; mentre egli ritiene che l'istruttoria avrebbe dovuto estendersi al periodo anteriore; la responsabilità politica del quale risale al Ministero precedente.

E dice espressamente: responsabilità politica; perchè la responsabilità ministeriale è esclusivamente politica e non ha nessun nesso con la responsabilità giuridica.

Deplora quindi che la Commissione non abbia esteso le sue indagini al periodo anteriore alla battaglia di Abba Carima, mentre i difensori del Ministero passato hanno sostenuto concordi che in quel periodo il Ministero stesso fu tratto in inganno dal generale Baratieri.

Non ha esteso le indagini perchè sapeva che quell'inganno non esiste, fu invece il Parlamento tratto in inganno dal Ministero, per la complicità del Baratieri. (Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori).

PRESIDENTE. È un apprezzamento suo codesto!

SACCHI, a suo avviso la Commissione parlamentare avrebbe dovuto invitare l'autorità militare ad estendere le indagini; trattandosi non già di una semplice contravvenzione, ma di un fatto che ha un'altissima importanza non solo politica ma storica. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Presentazione di un disegno di legge.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per il riordinamento delle scuole normali e chiede sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Seguito della discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Baratieri.

LAZZARO scagiona la Commissione dagli appunti mossile dal preopinante. Essa non poteva varcare i limiti costituzionali assegnati dall'articolo 45 dello Statuto, giacchè la Camera non può farsi giudice del merito della domanda.

IMBRIANI comincia col lamentare che l'avvocato generale militare mostri d'aver ignorato che il generale Baratieri è deputato, come lamenta che, in ispreto di questa qualità, il deputato Baratieri si trovi in istato d'arresto fino dal 21 marzo.

Non comprende come il processo si faccia solamente contro il generale Baratieri, mentre la responsabilità, anche puramente militare di Abba Carima ricade ancora su altri ufficiali; e ritiene ciò ingiusto. Perciò non darà il suo voto alla domanda di procedere se essa non si completerà, riguardo agl'imputati e a tutto il periodo incriminabile. (Approvazioni all'estrema sinistra).

È persuaso inoltre che il generale Baratieri dovrebbe essere giudicato dall'Alta Corte di giustizia, la quale dovrebbe esaminare tutte le responsabilità politiche africane. (Bene! Bravo! all'estrema sinistra).

MEL sperava che la Camera avrebbe seguito l'esempio della Commissione lasciando in disparte ogni responsabilità politica in processo esclusivamente militare. Ed è dolente che qui siansi espressi giudizi che possano turbare la serenità dei giudici militari.

La eccezionalità dei giudizi sui reati militari commessi in tempo di guerra non permette che si ritardi il giudizio sopra un fatto seguito or sono già tre mesi; molto più che l'oratore è convinto che in casi simili non occorra nemmeno richiedere l'autorizzazione della Camera.

Riconosce che l'atto di accusa presenta qualche lacuna ma si asterrà da ogni esame che potesse per avventura ritardare maggiormente quel giudizio che il paese attende con impazienza; confidando nella giustizia del tribunale. (Bene!)

AGNINI a nome anche dei suoi amici dichiara di essere favorevole alla sospensiva, imperocchè non può ammettere che, insieme alle responsabilità militari, non si debbano giudicare le responsabilità politiche. Vorrebbe che il processo Baratieri si facesse a suo tempo, in Italia.

BOVIO considera l'atto che si discute, non come inizio di processo contro un generale o contro un Governo, ma come un giudizio da dare intorno a una guerra che, per un fenomeno nuovo nella storia, rimane ancora in nota al popolo italiano nelle cause che la determinarono.

Il processo, perciò, del generale Baratieri si deve fare in Italia, o dinanzi al Senato costituito in Alta Corte di giustizia. A questo concetto inspirerà il proprio voto.

COLAJANNI NAPOLEONE convinto che nel paese farebbe cattivo effetto una dilazione del processo, e che forse gravi difficoltà si oppongano acchè il processo si faccia in Italia, darà voto favorevole alla domanda di autorizzazione.

FRANCHETTI domanda se siansi fatte le indagini necessarie per vedere se altri responsabili si debbano giudicare fra coloro che parteciparono alla campagna d'Africa. Si tratta dell'avvenire e della compagine dell'Esercito. Occorre che risulti chiaro, o che altre responsabilità non vi sono, o se vi sono, che si sia rigidamente provveduto. Ciò detto, voterà l'autorizzazione a procedere.

VENDEMINI dichiara che intende presentare un ordine del giorno, affinchè il processo del generale Baratieri abbia a mettere in sodo altre e ben più gravi responsabilità.

SACCHI parla per fatto personale, affermando all'onorevole Imbriani che egli, sabato scorso, dovè votare contro il Governo, avendo il presidente del Consiglio esplicitamente dichiarato di recisamente opporsi che fosse messo in istato d'accusa il passato Ministero.

IMBRIANI, per fatto personale, risponde all'onorevole Sacchi che, nonostante le giuste riserve, bisognava, col voto di sabato, giudicare una buona volta la questione morale.

All'onorevole Mel ripete che il generale Baratieri deve essere giudicato dal Senato, e non da tribunali comandati.

APRILE considera antipatriottica l'opera di coloro che mirano a menomare l'autorità dei giudici e del giudizio. Non bisogna confondere i problemi. Il generale Baratieri, accusato come soldato, deve rispondere dinanzi ai suoi giudici naturali. Se altre responsabilità ci sono, si dovranno cercare in altro tempo, in tutt'altra sede, e con altre forme.

RICOTTI, ministro della guerra, risponde anzitutto all'onorevole Franchetti che si fecero indagini per vedere se altre responsabilità d'indole militare ci fossero oltre quelle del generale Baratieri; e che queste indagini, compiute dal generale Baldissera, hanno dato un risultato negativo. Se durante il processo qualche altra responsabilità risultasse, il Ministero non mancherebbe al suo dovere.

Accetta in gran parte le osservazioni fatte dall'onorevole Aprile; e protesta contro alcune frasi dell'onorevole Imbriani, con le quali volle pronunziare prematuri giudizii. (Bene!)

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, dà ragione della proposta della Commissione, la quale si fece eco del desiderio manifestato a grande maggioranza, e anche unanimemente, negli Uffici della Camera.

La Commissione considerò la domanda di procedere come un omaggio reso al voto dell'Assemblea, e credette che ci fossero tutti gli elementi per consentire la chiesta autorizzazione.

Osserva come non convenisse alla Giunta esaminare tutti gli atti processuali; e ciò sia per ragioni politiche, che per ragioni di opportunità. Nè essa credette suo ufficio procedere ad indagini di altre responsabilità militari, osservando che il Parlamento in tanto deve consentire o no il processo contro il generale Baratieri, in quanto egli è rivestito del mandato di rappresentante della nazione.

Cercare le responsabilità politiche, se ci sono, è ufficio della Camera non di una Commissione. E se questa avesse poi domandato che il processo dovesse farsi in un luogo o in altro, avrebbe creata una deplorevole invasione di poteri.

Respinge la proposta sospensiva, e confida che la Camera voglia approvare la domanda di autorizzazione a procedere. (Bene!)

GARAVETTI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Tassi, Zabeo, Diligenti, Celli, Rampoldi, Soveri, Riccardo Luzzatto, Caldesi, Antonio Gaetani di Laurenzana, Moscioni, Credaro, Mussi, Marescalchi ed Angiolini:

« Riaffermando il dovere del Governo di accertare le responsabilità politiche dell'impresa africana, risponde agli uffici della giustizia accordando la chiesta autorizzazione di procedere contro il generale Oreste Baratieri. »

Secondo l'oratore, negare la domandata autorizzazione equivarrebbe a creare un grave conflitto costituzionale: ma il Governo non deve dimenticare che la sua ragione d'essere è appunto in questo; nell'obbligo della ricerca delle altre responsabilità.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, accetta solamente la proposta della Commissione, e prega la Camera di votarla.

GARAVETTI insiste nel suo ordine del giorno.

PRESIDENTE dice che si voterà per divisione; dappoichè la seconda parte dell'ordine del giorno Garavetti concorda colla proposta della Giunta.

Mette quindi prima ai voti la prima parte dell'ordine del giorno Garavetti.

(La Camera respinge la prima parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Garavetti; e quindi approva la domanda di autorizzazione a procedere).

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

CAPILUPI, GUALERZI e DE NICCOLO' parlando sul capitolo 20 rivolgono al ministro alcune raccomandazioni a proposito degli archivi di Stato, e del personale ad essi addetto.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, terrà conto delle raccomandazioni fattegli.

(Si approvano i capitoli dal n. 20 al 23).

RAMPOLDI richiama l'attenzione del Governo sui manicomii. Accenna ai tentativi fatti dai precedenti Ministeri per dare una legislazione definitiva per l'assetto dei manicomii e per la tutela degli alienati.

La questione è della massima gravità e della massima urgenza per riguardo all'igiene e alla pubblica sicurezza.

Ritiene che si possa disciplinare la materia anche senza la presentazione di un disegno di legge. Udito il Consiglio di Stato, si potrebbe compilare un buon regolamento per la disciplina interna dei manicomî affinchè la sorveglianza e la sicurezza degli alienati ivi ricorrenti sieno efficaci.

Prega quindi il presidente del Consiglio di esaminare le soluzioni già presentate, gli studi già fatti e i voti emessi dai corpi competenti. Lo prega altresì di soccorrere le Società di patronato per gli usciti dai manicomii. Si tratta della tutela delle persone che hanno perduto il maggiore dei beni, il bene dell'intelletto.

Quindi ragioni di umanità consigliano una sollecita legislazione che da tanto tempo si attende. (Benissimo! Bravo!).

BERTOLINI parla del servizio degli esposti: accenna alla indeterminatezza delle norme che regolano la materia, cosicchè diversi sono i criteri per la determinazione della spesa di mantenimento dei brefotrofi, e diverse sono le norme per l'accettazione degli esposti.

L'oratore espone i diversi sistemi vigenti nelle diverse Nazioni d'Europa, e considera specialmente il sistema inglese che costa poco allo Stato e dà assai buoni frutti. Ora la spesa che si fa da noi dimostra la immoralità con cui procede il servizio. Occorrono quindi provvedimenti che valgano a risolvere il problema della ricerca della paternità.

Questi provvedimenti avranno un effetto morale ed economico. Che una volta ammessa la ricerca della paternità la funzione dello Stato si limiterebbe ad una funzione di semplice assistenza e di tutela, come si conviene ad una società civile. Spera che il Governo vorrà prendere in considerazione la sua osservazione o la sua preghiera.

BRACCI raccomanda gli ex-sottufficiali dell'esercito assunti in servizio dal Ministero in qualità di uscieri di quarta classe la cui condizione è miserrima. Sono pochi e vecchi, spera quindi che il Ministero li vorrà prendere in benevola considerazione.

Presentazione di un disegno di legge

BRANCA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge: Condono di sopratassa per contravvenzioni alle leggi di registro e modificazioni alle leggi 8 agosto 1895 e 13 settembre 1874 e ne chiede l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

BRUNETTI GAETANO fa alcune raccomandazioni relative al servizio di anagrafe in rapporto della legittima rappresentanza dei Comuni e delle Provincie.

MARESCALCHI A., raccomanda gli uscieri della Prefettura che ora sono divisi in sei classi, e sono in condizioni inferiori degli uscieri della Questura.

IMBRIANI richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sui manicomi criminali che sono veri ergastoli.

Fa osservare che un cittadino che per un reato qualunque potrebbe avere una pena di pochi mesi, è relegato in cotesti manicomi criminali per anni ed anni. Che per i paranoici si debbano prendere misure di sicurezza sta bene, ma i manicomi non dovrebbero essere ergastoli, ma colonie igieniche.

Accenna al caso pietoso di Emilio Caporali, e domanda che si stabilisca la revisione delle perizie.

BOVIO consente nell'opinione degli amici suoi, convinto che, nei casi come quello del Caporali, occorre tenere conto dei fenomeni psicologici; e domanda al ministro di disporre che i rinchiusi nei manicomi criminali siano frequentemente visitati da uomini di scienza.

AGNINI richiama l'attenzione del ministro dell'interno sulle disposizioni, che l'oratore censura, prese dai prefetti di Firenze, di Genova, contro le Camere del lavoro; censura anche l'ingerenza del prefetto di Ravenna nelle amministrazioni comunali.

ZAVATTARI si associa alle considerazioni dell'onorevole Agnini. Domanda poi che si rimedi alla vergogna di tanti figli illegittimi, modificando il Codice civile per ammettere la ricerca della paternità.

CERUTTI lamenta che le spese degli alienati e degli esposti vadano aumentando ogni anno, e non trova giusto che esse gravino principalmente sulle Provincie.

NICCOLINI, trae argomento dalle considerazioni dell'onorevole Agnini per attestare alla Camera le tristi condizioni delle trecciaiuole toscane.

Assicura però che il prefetto e le autorità politiche tutte dettero prova di grande mitezza ed equanimità. Che se il prefetto inibì ai componenti della Camera del lavoro di recarsi in Brozzi a promuovere una riunione, si fu perchè, se la riunione non fosse stata impedita, si avrebbero avuti gravissimi disordini tanta era l'eccitazione degli animi.

Del resto è lieto di dichiarare che anche la Camera di lavoro si adoprò efficacemente per la pacificazione degli animi.

STELLUTI-SCALA, accenna egli pure alla importanza ed urgenza di una riforma nel servizio degli esposti.

In attesa di provvedimenti legislativi potrebbe intanto sopprimersi nei brefotrofi il barbaro sistema della *ruota*. Osserva che in certe regioni molti contadini contraggono il solo matrimonio religioso per lucrare l'assegno, che i brefotrofi pagano per l'allevamento dei figli illegittimi. Questo sconcio dovrebbe essere eliminato.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde prima di tutto all'onorevole Agnini, e conferma quanto disse l'onorevole Niccolini, che, cioè, il prefetto di Firenze, lungi dall'aver ecceduto, diede prova di molta temperanza e di molta equità, pur mantenendo fermo il rispetto della legge.

Così pure il prefetto di Genova vietando una processione socialista, come aveva vietato una processione religiosa, non ha fatto che applicare la legge in modo uguale per tutti, tutelando l'ordine pubblico.

Non sa del fatto riguardante il dottore Gherardini licenziato dal comune di Russi; ma ritiene fino a prova contraria che il prefetto siasi mantenuto nei limiti della legalità.

Agli onorevoli Imbriani, Bovio e Rampoldi promette che prenderà intanto i necessari provvedimenti amministrativi, e si riserva di presentare un disegno di legge, che già è in pronto, relativo ai manicomi, sia per ragioni igieniche, sia principalmente per meglio guarentire la libertà individuale.

All'onorevole Cerutti dichiara che la questione relativa alla competenza della spesa pel servizio degli esposti e degli alienati è molto grave e complicata; tuttavia il ministro la farà oggetto dei suoi studi.

All'onorevole Bertolini, che ha trattato la questione della figliazione illegittima, dichiara di non esser punto contrario alla ammissione della ricerca della paternità; ma la questione è oltremodo ardua e non è forse ancora pienamente matura.

Cercherà intanto di adottare provvedimenti amministrativi per ovviare a varii inconvenienti speciali, come quelli indicati dall'onorevole Stelluti-Scala.

All'onorevole Marescalchi A. risponde che non può prendere impegno di migliorare gli stipendi degli uscieri delle Amministrazioni provinciali.

Promette poi all'onorevole Gaetano Brunetti che terrà conto delle sue raccomandazioni sul servizio di anagrafe.

AGNINI persiste nel ritenere che i prefetti di Genova e di Ravenna hanno ecceduto i limiti della legalità. Quanto al prefetto di Firenze prende atto dei chiarimenti datigli dall'onorevole Niccolini: crede però che gli arresti siano stati in numero veramente eccessivo.

CALDESI conferma il giudizio espresso dall'onorevole Agnini circa l'opera dell'attuale prefetto di Ravenna, che egli afferma attenersi a metodi esclusivamente polizieschi.

Narra di alcuni provvedimenti presi da quel prefetto in odio all'elemento liberale, provvedimenti che l'oratore giudica assolutamente esorbitanti.

PRESIDENTE, prega l'oratore di non diffondersi troppo in fatti speciali.

CALDESI, conclude esortando il Governo a provvedere. (Benissimo! a sinistra).

CONTI richiama l'attenzione del ministro sul problema della infanzia abbandonata.

TRINCHERA domanda al ministro se i prefetti abbiano il diritto di fare, quando credono meglio, delle visite pei vari Comuni della Provincia, ovvero se debbano domandarne il permesso del Ministero.

La cosa è importante per le finanze dello Stato e per quello dei Comuni. Confida che il ministro provvederà ad impedire che queste escursioni non si ripetano troppo di frequente, e non abbiano luogo senza il consenso del Ministero.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Trinchera. Dichiara che non ammette che i prefetti, nei loro viaggi per la Provincia, pongano parte delle spese a carico dei Comuni.

(Si approvano i capitoli 24 e 25).

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura, per sapere se siano disposti a mettere sulla importazione del granone bianco in Italia un tale dazio da togliere la possibilità della continua, grave e sfacciata frode ai danni dell'Erario e dell'agricoltura nazionale, mediante le miscele col grano e la riesportazione del prodotto relativo così confezionato, ottenendo la restituzione del dazio sul frumento, mentre invece fu pagato soltanto il dazio sul granone bianco.

« Valli Eugenio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura per sapere se siano disposti, in vista della assoluta impossibilità di prevenire le frodi, a proporre al Parlamento l'assoluta abolizione del decreto 9 dicembre 1894, numero 531, riferibile all'importazione ed esportazione temporanea del grano per la macinazione, come pernicioso all'agricoltura nazionale.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa i loro intendimenti sul pregetto del porto di Roma.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno agli abusi cui dà luogo la facoltà lasciata agli alti impiegati ed ai consiglieri di amministrazione delle Società ferroviarie di occupare degli interi compartimenti con danno del pubblico e delle Società stesse.

« Luzzatto Attilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se, in ordine alla legge 30 aprile 1874, intenda prendere urgenti e severi provvedimenti contro coloro che fabbricano o fanno circolare biglietti per *réclame* che simulano quelli di Banca o Stato, ingannando la fede pubblica, specialmente nella campagna.

« Schiratti ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro dell'agricoltura, per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere perchè siano severamente osservate le disposizioni sulle *navi-cisterne*, contenute nel § 7 della convenzione 8 giugno 1895 con l'Austria-Ungheria.

« Ottavi, Morpurgo »

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda pareggiare la condizione dei professori di storia e geografia delle scuole normali maschili e femminili con quella dei professori delle altre materie fondamentali delle scuole medesime.

« Credaro, Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla opportunità di iniziare le economie con la soppressione di uffici superflui come le sotto-prefetture ed i commissariati distrettuali.

« Conti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa le condizioni del comune di Pescosolido.

« Imbriani Poerio, »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se convenga quest'anno adottare in forma generale la misura presa parzialmente altre volte, quella cioè, di sospendere le manovre di campagna in vista delle eccezionali condizioni create all'esercito dalla guerra d'Africa, e della considerevole economia che ne resulterebbe pel bilancio dello Stato.

« Camera. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per avere notizie delle condizioni sanitarie delle truppe rimaste nell'Eritrea.

« Rampoldi. »

IMBRIANI, aveva chiesto di parlare per fatto personale, perchè intendeva rispondere al ministro della guerra.

Parlerà sul processo verbale.

PRESIDENTE, dichiara di non avere inteso che l'onorevole Imbriani abbia chiesto di parlare per fatto personale.

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Fu già annunziato per telegrafo che alle Camere francesi fu presentato un progetto di legge che dichiara il Madagascar Colonia francese. Nella relazione che accompagna il progetto, il ministro degli esteri, sig. Hanotaux, dice in sostanza:

« Da otto mesi le truppe francesi sono entrate a Tananariva ed il regime diplomatico e politico della grande isola non è ancora definito. È inutile d'insistere sugli inconvenienti di un siffatto indugio, tanto per ciò che risguarda la pacificazione interna del nostro nuovo possedimento, quanto per ciò che ha relazione coi problemi internazionali posti dalla conquista.

« In principio dell'impresa due sistemi si sono trovati di fronte: l'uno consisteva nel porre il Madagascar sotto il protettorato della Francia, l'altro nel fare dell'isola una colonia francese. La Camera sa che il precedente gabinetto, presieduto dal signor Ribot, si era pronunciato per il regime del protettorato con tutte le sue conseguenze: è questo regime che è stato istituito sia col progetto di trattato rimesso al generale Duchesne, sia coll'atto unilaterale telegrafato il 18 settembre e che doveva essere firmato esclusivamente dalla Regina.

« Il gabinetto al quale succediamo non ha creduto di dover adottare questo sistema. Il trattato firmato dal generale Duchesne non è stato ratificato, e la Regina ha dovuto firmare un atto nuovo che eliminava la formola del protettorato colle sue conseguenze.

« Nel nuovo atto, la Regina prendeva nota della dichiarazione della presa di possesso dell'isola di Madagascar da parte del Governo francese. Si stabiliva così uno stato di fatto che, « non implicava, a parlare propriamente, cessione od annessione di territorio. » Avveniva soltanto uno « smembramento della sovranità » che lasciava alla Regina una parte dei suoi poteri, quelli che risguardano l'amministrazione interna dell'isola.

« Tali furono le dichiarazioni portate innanzi alla Camera.

« La presa di possesso dell'isola era, del resto, notificata alle Potenze con dispaccio dell'11 febbraio 1896. In seguito a questa notificazione ebbero luogo, coi principali gabinetti interessati, degli scambi di vedute che hanno motivato, da parte di certe Potenze, delle domande di schiarimenti sulla portata di una « presa di possesso di fatto ». Tanto dal punto di vista diplomatico, quanto dal punto di vista giudiziario e legislativo.

Quelle delle Potenze che sono vincolate col Madagascar da trattati anteriori non negano che la scomparsa della sovranità indigena e la sostituzione piena ed intera della Francia a quella del governo *hova*, avrebbero come conseguenza la sparizione, *ipso facto*, degli antichi trattati. Ma esse non sembrano disposte a trovare le stesse conseguenze da una semplice dichiarazione di presa di possesso.

« Però, se, in ragione dei sacrifici fatti dalla Francia per istabilire la sua autorità al Madagascar, noi vogliamo assicurare ai nostri nazionali e ai nostri prodotti una situazione privilegiata nella grande isola, è necessario che questa questione dei trattati anteriormente esistenti sia troncata nel più breve tempo possibile.

Per raggiungere questo scopo e per porre termine ad ogni incertezza, il ministro propone e raccomanda alla Camera di dichiarare con una legge che l'isola di Madagascar e le piccole isole che ne dipendono sono una Colonia francese.

« Nello stato attuale delle cose, conchiuse il ministro, questa soluzione ci è sembrata la più chiara, la più semplice, la più logica, la sola atta a dissipare le nubi che avviluppano ancora l'avvenire del Madagascar ».

***

Il governo inglese, da canto suo, si propone di proclamare il protettorato su tutto il territorio di Sierra-Leone. Questo protettorato sarà diviso in cinque distretti, ciascuno dei quali sarà amministrato da un Commissario che avrà larghi poteri, ma sarà sottoposto al governo coloniale centrale di Freetoson. I cinque Commissari saranno tenuti a procurare il rapido sviluppo sui territori posti sotto il loro controllo, di costruire delle strade ecc.

***

Telegrafano da Atene che è stata aperta una sottoscrizione in favore degli insorti cristiani di Cuba. Tutti i giornali si fecero rappresentare alle riunione in cui questa sottoscrizione è stata decisa, ad eccezione del *Proia*, l'organo personale del primo ministro, sig. Delyannis.

Il ministro della guerra poi ha dato a tutti i comandanti di reggimento, di guarnigione ad Atene, l'ordine di mantenere la più rigorosa riserva nel loro atteggiamento rispetto agli avvenimenti nell'isola di Candia.

***

Il ministro degli Stati Uniti a Madrid, signor Taylor, di pas-

saggio in Inghilterra, ha dichiarato ad un giornalista di Londra, che non vi era presentemente, tra la Spagna e gli Stati Uniti, nessuna questione diplomatica pendente che presentasse carattere d'urgenza tale da rendere necessario il suo ritorno immediato a Madrid.

Il ministro ha soggiunto che le relazioni tra i due governi erano sempre cordiali e che, durante il suo soggiorno a Madrid, il governo spagnuolo aveva mostrato di apprezzare lo spirito di lealtà col quale gli Stati Uniti avevano adempiuto ai loro obblighi internazionali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina, volendo testimoniare la sua regale soddisfazione alle orfanelle di S.a M.a degli Angeli, per il profitto da esse fatto nell'educazione e nello studio, le invitò, ieri, ad una refezione nella sala terrena del Real Palazzo.

Le orfanelle erano in numero di ottanta, accompagnate da 10 suore.

S. M. volle assistere, con la sua abituale affabilità, alla mensa, e quindi, alla fine della refezione, si degnò di distribuire con le sue mani dei dolci a ciascuna alunna.

Avendole poi fatte passare in un'altra sala, dispensò ad esse alcuni giuocattoli, e quindi, rasserenatosi alquanto il tempo, le fece andare in giardino a diporto..

Le orfanelle, entusiasmate di tanta benevolenza, nell'andarsene vollero tutte baciare la mano all'Augusta benefattrice.

S. A. R. il Principe di Napoli pranzò ieri l'altro nuovamente al Kremlino. Ieri visitò la Scuola militare e fece colazione presso l'Ambasciatore italiano. Vi assistettero pure gli Ambasciatori di Germania e d'Austria-Ungheria.

Nel pomeriggio di ieri intervenne ad un gran *lunch* che l'Ambasciata d'Italia diede in onore dell'Augusto Principe.

Nella sala dell'Ambasciata, oltre gli ufficiali italiani e russi del seguito di S. A. R. si notavano, fra i numerosi intervenuti, gli Ambasciatori di Germania e d'Inghilterra colle loro signore ed il Principe di Liechtenstein, Ambasciatore austro-ungarico.

Servizio presso S. M. il Re. — Il servizio di Corte per il mese di giugno è il seguente:

Casa militare: Aiutante di campo generale: 1a quindicina ammiraglio Di Brocchetti; 2a quindicina generale Appelius.

Aiutante di campo: 1a decade maggiore Zoppi; 2a decade maggiore Raimondi; 3a decade capitano di corvetta Garelli.

Casa civile: Comm. Cosimo Peruzzi, maestro di cerimonie di servizio; marchese Borea d'Olmo di sotto servizio.

Per Giuseppe Garibaldi. — Dalla torre capitolina ha sventolato oggi la bandiera a mezz'asta per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Nell'Aula massima del palazzo senatorio, il Sindaco e la Giunta, alle 11 1/2, hanno deposto una corona di alloro sul busto dell'eroe, che per la circostanza era addobbato con un trofeo di bandiere nazionali e municipali.

Gli uscieri e le guardie municipali, in alta tenuta, prestavano servizio d'onore.

Croce Rossa Italiana. — *Al Comitato Centrale sono pervenute le seguenti nuove offerte per i malati e feriti delle RR. Truppe di Africa:*

Dai seguenti oblatori:

Dal Presidente della Società Unione e Fratellanza Italiana in Washington L. 610,78, provento sottoscrizione Colonia Italiana di Washington — Dal Sindaco di Chioggia L. 207,79, sottoscrizione — Dai signori comm. Cigliana e Cerato Giovanni a mezzo Sotto-Comitato di Ivrea L. 166,80, provento oblazioni raccolte nei Comuni di Prascorsano, Vidracco e Baldissero Canavese — Dal sig. Emanuele Pinto di Salon (Francia) L. 108,40, sottoscr. fra gli italiani residenti a Salon — Dal sig. Rettore del Convitto Nazionale di Arpino L. 113, provento di una recita di beneficenza data dagli alunni del Convitto — Dal Preside del R. Liceo e Ginnasio T. Campanella di Reggio Calabria L. 100,55, sottoscr. fra i Professori e gli alunni della scuola — Dai signori Pagano e Passadore per conto della Banca G. Lordi di New-York L. 100, oblazione.

Dal Sindaco di Cupello L. 63,45, provento sott. — Dalla Soc. Operaia di M. S. di Sedico L. 30 — Dal sig. Pellegrino Cattani di Tendola L. 30 a mezzo « La Tribuna », provento di una festa di beneficenza in Tendola — Dalla Società Filodrammatica di Poggionativo L. 20, oblaz. — Dal sig. Antonio Guidi di Dicomano L. 16,65, prov. sottoscriz. — Dal R. Prefetto di Massa-Carrara L. 16,15, residuo della sottoscr. promossa in Cagliari dalla sig.a contessa Elvira Sciacca Tricomia.

Contribuzioni straordinarie dei seguenti Comuni del Regno: Di Resia L. 25 — di Squinzano L. 50 — di Mariano Comense L. 20 — di Marsciano L. 30 — di Frascati L. 20 — di Ostra Vetere L. 50 — di Sorisole L. 30 — di Camerano L. 10 — di Lestizza L. 30 — di Piadena L. 20 — di S. Giuseppe Iato, L. 25, di Castelvecchio S. M. Maggiore L. 40 — di Palmi L. 100 — di Massa e Cozzile L. 10 — di Montappone L. 10 — di Iacurso L. 10 — di Chiavenna L. 40 — di Mendicino L. 198,30 — di Posina L. 10 — di Lusia L. 30 — di Breme Lomellina L. 50.

Camera di commercio di Roma. — La Camera di commercio di Roma, nella sua adunanza del 28 maggio u. s. approvò le conclusioni di una speciale relazione del consigliere Modigliani in merito alle modificazioni proposte dal comune di Bauco alla propria tariffa daziaria.

Concesse inoltre vari sussidi a scopo commerciale, tra cui a favore del Comizio agrario per conferenze antiperonosporiche, della scuola professionale femminile, della scuola di disegno applicato alle arti e mestieri in Velletri, dall'Associazione artistica fra i cultori di architettura, dell'Asilo della Sacra Famiglia, ecc.

Approvò quindi il seguente ordine del giorno circa le mansioni dei delegati delle Camere di commercio a consiglieri generali del Banco di Napoli:

« La Camera, avuta comunicazione della mozione presentata da diversi membri del Consiglio generale del Banco di Napoli:

« Ritenuto che, affinchè la loro presenza nei Consigli generali dei Banchi Meridionali abbia una vera e propria efficacia, sia necessario porli in condizione da poter seguire lo svolgimento degli affari delle sedi onde esporre nei Consigli il loro parere con competenza; invita la Presidenza ad appoggiare presso le autorità la mozione suddetta. »

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 1:

« Il tenente colonnello Arimondi scrive da Addi Cosmo, in data 29 maggio, che, durante la marcia verso il campo di battaglia del 1° marzo, raccolse il soldato Origo Rosario del distretto di Campagna, 1° battaglione bersaglieri, ferito ad un braccio, il caporal maggiore Quatroni Cosimo, del distretto di Reggio Calabria, del 6° battaglione fanteria, ferito a un piede ed il soldato

Chiavetta Francesco, del distretto di Catania, del 9° battaglione fanteria, ferito ad una gamba.

In data d'oggi il tenente Mulazzani telegrafa che è giunto ad Adiqualà il tenente Lori, e che in giornata arriveranno altri diciotto italiani feriti ».

E colla data del 2:

« Ieri sono giunti ad Adiqualà i seguenti prigionieri, che si trovavano sparsi nei dintorni di Adua:

Furiere: Cornelio Antonio, 15° battaglione;

Caporali maggiori: Travagli Giuseppe, 1° bersaglieri e Secchi Giulio, 9° battaglione;

Soldati: Scibona Lorenzo, alpini, Campanile Pasquale, 5° battaglione, Contini Filippo e Niello Adolfo, 8°, Boardolo Giosuè e Calandrino Nicola, 10°, Valli Pasquale, 11°, Albiero Giovanni e Ruocco Alberto, 15°, Monaco Vincenzo, 16°, e D'Auria Giuseppe 1ª batteria a tiro rapido, tutti feriti; ed i soldati Lombardi Domenico Antonio, 8°, Galli Clemente, 15°, Masi Alfonso e Serrano Simone, 16°, non feriti.

Giunse inoltre un ascaro mutilato.

Si attendono altri prigionieri, oltre quelli del Lasta, che arriveranno fra giorni. »

Rimpatrio. — Sul piroscafo *Sempione*, partito il giorno 31 da Massaua, presero imbarco i seguenti ufficiali ed uomini di truppa:

Maggiore: Olivero di fanteria;

Capitani: Bardiani, Racheli, Scala, Caria, Molaioni e Bernardoni di fanteria e Lastaria, medico;

Tenenti: Tassinari, Tursini, Del Preto, Farina, Gaviglio, Peyrani, Lamberti Guido, Spezia, Savarese e Digiorgio, di fanteria; Perris, dei bersaglieri; Castagna, Adorni e Marchetti di fanteria; Torella, d'artiglieria; Tortora, Pastorello, Restivo e Catini, medici;

Sottotenenti: Simonetti, Santanera, Ciccone, Ricchieri, Lenci e Ponti, di fanteria;

Truppa: Il 18° battaglione, una compagnia presidiaria e cannonieri; totale 1233 uomini.

Onorificenze. — L'*Agenzia Stefani* riceve da Mosca che S. M. lo Czar ha conferito il Gran Cordone di S. Anna al generale Gozzani di San Giorgio, il Gran Cordone dell'Ordine di Stanislao al generale Appellius, largamente decorando il rimanente seguito di S. A. R. il Principe di Napoli.

Per l'Eritrea. — Ieri partì da Napoli il piroscafo *Iniziativa* carico di materiali e provviste per la Colonia.

Marina militare. — S. E. il Ministro della marina col suo *foglio d'ordini* di ieri ha disposto che con la data di ieri stesso passasse in disponibilità a Venezia la r. nave *Dogali* col seguente Stato-maggiore: Capitano di corvetta Novellis Carlo, responsabile; capo-macchinista di 1ª classe Ceriani Nicolò; commissario di 1ª classe Guardigli Quinto.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Rio*, della Compagnia Italo-Brasiliana, giunse a Rio-Janeiro ed il piroscafo *Fulda*, del N. L. da New-York partì per Genova.

Modificazioni d'orario sulle Ferrovie Adriatiche. — Con il giorno di ieri furono apportate nell'orario delle Ferrovie Meridionali, rete Adriatica, delle importanti modifiche che crediamo opportuno di far conoscere:

Venne riattivato l'orario estivo sulle linee *Milano-Lecco-Sondrio-Chiavenna*, *Lecco-Brescia*, *Como-Lecco* e *Seregno-Bergamo*; e fu ridotto il tempo impiegato dai treni direttissimi *1* e *2* sulla linea *Milano-Bologna-Firenze-Roma*, il cui percorso verrà compiuto in dodici ore.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Il signor direttore*, ore 21.
Valle — *Na' casa sotto e ncoppa*, ore 21.
Quirino — *Faust*, ore 21.
Manzoni — *Il romanzo di un giovane povero*, ore 21.
Panorama Nazionale *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Spagna*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SEBENICO, 31. — Stamane giunsero numerosi piroscafi, che condussero una folla di forestieri da varie città della Dalmazia. Colla ferrovia da Spalato e dalle stazioni intermedie e con piroscafi da altri luoghi della Dalmazia giunsero Società corali, bande musicali ed altre Società, deputazioni ed invitati.

La città è tutta imbandierata ed imbandierate sono pure le navi ed i piroscafi numerosi nel porto.

Alle ore 11 un corteo composto del Comitato pel monumento a Tommaseo, della direzione dei sodalizi locali, delle deputazioni delle Società inviate da varie località, del deputato alla Dieta ed alla Giunta provinciale, degli invitati ecc., si recò a prendere il Vescovo dott. Zannoni ed il Luogotenente generale, De David, i quali (quest'ultimo col suo seguito civile e militare) si unirono al corteo, che si recò, al suono delle bande ad inaugurare il monumento.

Alle ore 11,30, alla presenza di enorme folla, ebbe luogo lo scoprimento del monumento a Niccolò Tommaseo.

La cerimonia procedette con ordine, sebbene disturbata alquanto sul principio da uno scroscio di pioggia. Il monumento, lavoro dello scultore Ximenes, destò ammirazione. Poscia le varie bande musicali suonarono alcune marcie e le Società corali croata di Spalato ed italiana di Zara, cantarono un inno composto per l'occasione. Seguì la benedizione del monumento da parte del Vescovo, al suono dell'inno dell'Impero. Furono quindi deposte molte corone d'argento e d'alloro ai piedi del monumento.

Pronunziarono discorsi il Presidente del Comitato, Mazzoleni, in italiano, il membro del Comitato, dott. Katnic, in slavo, il Podestà di Sebenico ed il deputato alla Dieta, dott. Lubin, in italiano. Furono tutti vivamente applauditi, specie negli accenti fatti in tutti i discorsi alla fratellanza e alla concordia fra Dalmati parlanti le due lingue e negli elogi vivissimi allo scultore Ximenes, che venne calorosamente applaudito.

BISKRA, 31. — Il treno proveniente da Costantina deviò iersera fra Tamarin ed El Kantara. Dalla stazione di Biskra partì immediatamente un treno di soccorso, che trasportò medici e medicinali per soccorrere i feriti.

Mancano particolari sulla gravità dell'accidente.

MOSCA, 31. — Nella catastrofe del parco di Cholynsky anche alcuni gendarmi a cavallo rimasero schiacciati.

Le vittime sono per la maggior parte contadini e operai; poche vittime appartengono alle altre classi sociali.

Lo Czar e la Czarina visitarono, oggi, i feriti ricoverati negli ospedali, consolandoli con caldo parole di pietà.

È incominciata l'istruttoria intorno alle cause della catastrofe.

Al Cimitero di Wagankow furono riconosciuti 1282 cadaveri, rinvenuti sul luogo del disastro. Furono coperti con drappi. Molti cadaveri furono deposti nella bara. Presentano un aspetto terribile; hanno la faccia ed altre parti del corpo sfracellate. Non si riconoscono che dagli abiti.

Il Cimitero è pieno di una folla piangente che cerca i parenti. La polizia vi mantiene l'ordine. Parecchi preti vi recitano preci.

Alle ore due pom. incominciò il seppellimento. Verso le ore tre giunse il prete Giovanni da Kronstadt per consolare i piangenti e dare la benedizione alle salme.

MOSCA, 31. — Ecco altri particolari sulla catastrofe. Nel parco di Cholynsky vi era una fossa profonda e larga. Trenta file di baracche contenevano regali e rinfreschi. La folla accalcantesi spinse le prime file di popolo nella fossa. Centinaia di persone caddero nella fossa, riempiendola in circa un quarto d'ora. Le masse successive, spinte innanzi dalle altre che erano dietro, passarono sopra i corpi dei caduti - senza accorgersi se avevano

sotto i piedi terra o persone - per giungere nei luoghi, ove stavano i regali.

Ivi la folla cominciò a gettare i regali fra le masse che si avvicinavano. Ne nacque un tumulto terribile: vi furono così altre vittime numerose, la maggior parte delle quali rimasero ferite; pochi furono i morti. La maggior parte di quelli che soccombettero, morirono di asfissia.

Ristabilitosi l'ordine, la folla rientrò in sè e cominciò ad impressionarsi profondamente per l'immane disastro. Essa si pose ad estrarre cadaveri dalla fossa. I medici militari fasciavano subito i feriti.

SEBENICO, 31. — Stasera alla *Pogliana* la Società *Sokol* eseguì dinanzi ad un'enorme folla il ballo *La Moresca* ed alcune Società dettero concerti.

La città è brillantemente illuminata.

Al teatro Mazzoleni ebbe luogo uno spettacolo di gala cogli *Ugonotti*.

ALGERI, 1. — L'accidentò ferroviario avvenuto fra Tamarin ed El-Kantara è senza gravità; si limitò ad un fuochista ferito ed a due conduttori leggermente contusi.

COSTANTINOPOLI, 1. — Si conferma che Edhem Pascià liberò il battaglione assediato a Vamo dagli insorti ed installò le truppe senza intervento straniero.

NEW-YORK, 1. — Un nuovo ciclone imperversò a Seneca nel Missuri. Vi furono 30 morti. I danni sono rilevanti.

LONDRA, 1. — Il *Times* ha da Pretoria: «Lo scopo della visita del Segretario di Stato, Leyd, e del Vice-presidente della Repubblica Sud-Africana Joubert, a Bloomfontein, è di consultare lo Stato d'Orange sulla questione dell'armamento uniforme delle due Repubbliche ».

MADRID, 1. — Si ha dall'Avana:

Il colonnello Fort ebbe ad Espartelles e ad Arribas combattimenti cogl'insorti, che ebbero 27 morti.

Il generale Navarro sconfisse, a Pobrero Jesus Maria (Matanzas), le bande degl'insorti capitanate da Acevedo, Sanchez e da altri, che ebbero 18 morti.

Il colonnello Frances sconfisse, presso la fattoria di Navarreto, una banda di 300 insorti, che ebbero cinque morti.

Maceo si trova fra Pejalotos e Vinas. I generali Gonzales, Munoz e Serrano marciano contro di lui.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 1° giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 761 3
Umidità relativa a mezzodì 56
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 25.°2. / Minimo 14.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 1° giugno 1896.

In Europa pressione bassa al N, 755 Hernosand, abbastanza elevata al Centro, 766 Praga, Breslavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora aumentato di 1 a 2 mm. dovunque; pioggie con temporali al N e sul versante Adriatico, pioggarelle in Sicilia e Sardegna; temperatura aumentata all'estremo S del continento ed in Sicilia, diminuita altrove.

Stamani: cielo sereno sull'alto versante Tirreno e sul meridionale Adriatico, nuvoloso o coperto altrove; venti settentrionali, freschi al S.

Barometro quasi livellato intorno al 762.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo vario con qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1° giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 8	17 0
Genova	1/4 coperto	calmo	21 9	17 2
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	26 8	15 1
Cuneo	coperto	—	21 0	12 8
Torino	piovoso	—	21 8	15 7
Alessandria	coperto	—	24 5	17 1
Novara	piovoso	—	25 4	15 6
Domodossola	coperto	—	26 5	14 0
Pavia	coperto	—	26 4	15 8
Milano	coperto	—	25 4	16 1
Sondrio	1/4 coperto	—	25 1	9 9
Bergamo	coperto	—	21 0	15 4
Brescia	coperto	—	23 0	16 0
Cremona	coperto	—	24 7	16 4
Mantova	3/4 coperto	—	27 4	17 8
Verona	coperto	—	24 0	17 4
Belluno	coperto	—	21 0	14 0
Udine	3/4 coperto	—	23 2	16 0
Treviso	coperto	—	22 0	17 2
Venezia	coperto	calmo	23 3	17 3
Padova	coperto	—	21 8	16 7
Rovigo	coperto	—	22 5	16 0
Piacenza	coperto	—	23 1	16 1
Parma	coperto	—	22 8	14 5
Reggio Emilia	coperto	—	23 7	15 0
Modena	coperto	—	23 4	14 6
Ferrara	3/4 coperto	—	22 4	16 3
Bologna	coperto	—	23 4	15 1
Ravenna	coperto	—	24 8	14 0
Forlì	3/4 coperto	—	22 0	17 8
Pesaro	coperto	calmo	21 8	15 7
Ancona	3/4 coperto	calmo	23 8	17 6
Urbino	3/4 coperto	—	19 7	13 2
Macerata	coperto	—	22 2	15 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	22 5	15 8
Perugia	3/4 coperto	—	25 0	13 6
Camerino	coperto	—	17 8	12 8
Pisa	1/4 coperto	—	24 6	—
Livorno	1/4 coperto	calmo	22 3	15 0
Firenze	coperto	—	25 3	14 5
Arezzo	3/4 coperto	—	24 6	12 5
Siena	1/2 coperto	—	22 2	13 2
Grosseto	1/4 coperto	—	25 8	21 2
Roma	1/2 coperto	—	25 5	14 8
Teramo	coperto	—	26 4	13 7
Chieti	sereno	—	22 0	10 0
Aquila	coperto	—	22 1	9 0
Agnone	sereno	—	19 9	9 8
Foggia	1/4 coperto	—	27 6	14 8
Bari	sereno	calmo	22 5	14 7
Lecce	1/4 coperto	—	25 2	14 0
Caserta	sereno	—	25 0	13 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	21 0	15 8
Benevento	1/4 coperto	—	24 0	13 8
Avellino	3/4 coperto	—	22 7	10 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	19 6	10 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	16 3	8 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	21 0	16 9
Trapani	1/4 coperto	calmo	22 9	17 3
Palermo	coperto	calmo	23 1	15 9
Porto Empedocle	coperto	mosso	22 0	17 0
Caltanissetta	coperto	—	23 0	12 0
Messina	coperto	calmo	21 8	18 0
Catania	coperto	calmo	22 8	16 6
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	26 0	16 8
Cagliari	coperto	calmo	—	19 0
Sassari	3/4 coperto	—	21 4	13 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 1° Giugno 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,— 93,97½ 95		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,85 90	93 88¼	94,05 07½ 10		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,95	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	95,—	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 apr. 96			detta 4 ½ %	100,25	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			100 25
»			» » » interamente liberati		— —			100 25
»			detta 4 %		— —			94 —
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50
			detta 3 % piccolo taglio	58,25	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			474 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			464 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			321 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			490 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			676 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			514 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			720 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			308 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas od altri sistemi		— —			815 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1236 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	216½		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	15¼		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	76 72		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	219 220 219½ 219¾		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			317 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	115½ 116		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	20,50		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			287 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			455 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			215 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			90 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			55 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesso dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	106 55	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	107 10	— —	107 17½	107 12½ 15	107 15 25	107 20 10	107 22½ 106
2	Londra	90 giorni	— —	26 86½	26 84	— —	— —	— —	— — (92½
	»	Chêque	26 99	— —	— —	26,96½ 97½	26,98 27,01	26 95 90	26 99
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 05	— —	132 05 02½	132 15 20	132 10 131 90	132 20

Risposta dei premi . . 26 giugno
Prezzi di Compensazione 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1896

Rendita 5 %	93 70
detta 4 ½ %	100 —
detta 4 %	93 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild	— —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dette (1ª Emissione) 4 %	462 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	322 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	510 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond.	
» Acciajer. in Terni	293 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	810 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	214 —
» » Immobiliare	15 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	217 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	106 —
» » Piccola Borsa di Roma	116 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	20 —
» » Credito Italiano	525 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	216 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	455 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Sec. della Sard.	280 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	55 —

La Commissione Sindacale

ETTORE MENZOCCHI.
GAETANO MATTEI.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.